



Cari concittadini, Autorità Presenti

Siamo qui per celebrare la ricorrenza del 4 novembre, memoria della vittoria delle truppe italiane nel 1918, che segnò anche la fine della prima guerra mondiale. Oggi celebriamo anche la festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate e del loro contributo alla costruzione della Patria. Molto spesso si rischia che queste ricorrenze siano celebrate soltanto formalmente, spesso non cogliendo il vero e profondo significato che esse esprimono; possono invece rappresentare un'occasione importante di riflessione e di trasmissione della memoria alle nuove generazioni.

Questa Commemorazione contribuisce a non dimenticare le tante persone che hanno dato la vita per la nostra Patria; nel nostro piccolo anche le persone di questa Comunità che sono partite e non sono più ritornate. Tra pochi minuti saranno letti i nomi dei caduti incisi nelle lapidi affisse nelle pareti della Casa Comunale. Ricordo il profondo silenzio e la musica di sottofondo che accompagnava la lettura dei nomi quando ero bambino ed avvertivo la solennità di quel momento; vorrei che anche i bambini e i giovani presenti a questa Cerimonia ricordino con sincera commozione i loro cittadini che hanno sacrificato la vita per la Patria e le tante famiglie che hanno pianto un Padre, un Fratello o un Figlio che non è ritornato dalla guerra, spesso senza sapere neppure il luogo della sepoltura. Questo darebbe un senso pedagogico a questa ricorrenza affinché tutti abbiano chiara l'importanza della pace e il valore dei caduti, per un ideale rappresentato dalla difesa della Patria unita e solidale.

Ormai sono molto pochi i nostri concittadini che hanno partecipato ad una guerra; farà bene a tutti noi e soprattutto ai giovani sentire i loro racconti e la drammaticità delle emozioni vissute in quei momenti; ci farà riflettere sui benefici della pace e soprattutto su quanto dobbiamo a loro ed ai loro sacrifici, sul loro senso di responsabilità e sui valori che hanno difeso. In questa giornata in cui ricordiamo la guerra è giusto condannarne la follia in un mondo che spesso ripropone il conflitto come metodo di risoluzione delle controversie internazionali anziché il dialogo e la ricerca di soluzioni comuni. Vorrei che in questo giorno si ricordassero i caduti in tutti

i conflitti, senza distinzione tra vincitori e vinti , così come stiamo facendo oggi, così come faremo il 10 febbraio, nel ricordo dei martiri delle Foibe.

Oggi è anche il giorno per ribadire il nostro ringraziamento alle Forze Armate, che si sono battute a suo tempo dando dimostrazione di eroismo nelle due guerre mondiali e che continuano, anche oggi, a difendere la Patria nella diverse azioni di sicurezza dal grande pericolo che rappresenta oggi il terrorismo internazionale. Le Forze Armate sono sempre più Forze di pace e non dobbiamo dimenticarlo mai. Non dobbiamo dimenticare che per garantire la nostra sicurezza molti di loro hanno perso la vita per un ideale grande che è giusto riaffermare. L'egoismo e l'individualismo che sono sempre più diffusi nella società contemporanea ci fanno spesso dimenticare che esistono valori più alti da preservare e da tutelare; le Forze Armate rappresentano un modello da imitare e spesso un baluardo per la difesa dei diritti umani e della democrazia.

Vorrei terminare invitando i bambini e i giovani, a riflettere su questo giorno e sul suo significato e a non sprecare l'opportunità di ricordare il passato e il sacrificio di chi ci ha preceduto perché vivessimo in un mondo migliore, contribuendo a realizzare la pace tra le Nazioni. Ricordiamo che i valori, compresa la Pace, non sono conquistati per sempre ma necessitano di un impegno quotidiano. E' questo impegno che farà sì che possiamo lasciare alle giovani generazioni un mondo migliore di quello che abbiamo conosciuto.

Viva la Patria, Viva l'Italia Unita, Viva le Forze Armate.

IL SINDACO

Dott. Alessandro Mura